

ciliò cogli *ziritucas*, indi mosse alla volta degli *jurucares* e dei *subaracas* che convertì del pari.

*Viaggio di Marcand nel 1713.* Questo capitano francese di nascita, comandante la tartana *Sainte Barbe*, evitar volendo il viaggio pel capo Horn, cercò di penetrare per lo stretto di Magellano e scoperse un nuovo passaggio nella Terra del Fuoco il 13 maggio 1713 donde trapassò alla costa del Chili (1).

*Novelle ostilità degl' indiani.* In questo frattempo gl' indiani della frontiera di Chaco ricominciarono le ostilità nel Tucuman, saccheggiarono le campagne e i dintorni delle città, distrussero quella di Esteco ed avanzaroni sino a Salta ov'era giunto di fresco il nuovo governatore della provincia don Estevan de Urizar y Arespacochega. Il vicerè del Perù lo autorizzò a muover guerra agli iobas, ai mataguayos, ai mocovi e loro alleati, dopo aver sentito il parere dei teologi, che la dichiararono giusta e necessaria. Tutti gli spagnuoli contribuirono alle spese della spedizione; ed il governatore diede del proprio sessantamila piastre. Componevasi l'armata di settecentottanta spagnuoli, non compresi gli uffiziali delle milizie di Tarija e di Rioja, di una compagnia tratta dalla fortezza di Esteco, di un corpo di chiriguani e di cinquecento indiani. Gli abitanti delle città dell'Assunzione, di Corrientes e santa Fè per proteggersi nell'assenza di don Estevan misero in piedi alcune truppe; cioè la prima cinquecento uomini, la seconda ducento e trecento la terza. L'esercito ebbe ordine di penetrare nel Chaco in parecchi punti e passare a fil di spada tutti i naturali che venissero presi colle armi in mano. Il governatore partito da Esteco il 10 luglio 1710 rimase molto sorpreso di scorgere il suo esercito per la più parte accampato alla distanza di diciotto leghe sulla sponda della piccola riviera che in quel luogo porta il nome di Rio di Valbuena, ma che prende poi quello di Esteco. Colà esso soffermossi e costruì un forte non osando avanzare per essere le strade impraticabili con

(1) Frezier. *Relazione del viaggio del mar del Sud*, pag. 263.